

All'Ecc.^{mo} Mons. Lorenzo Piretto
Arcivescovo Emerito di Smirne
Amministratore Apostolico di Istanbul
Ai Rev.^{di} Sacerdoti, religiosi e religiose,
agli operatori pastorali e fedeli laici del
Vicariato Apostolico di Istanbul

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,

in obbedienza alla volontà di Dio, espressa dal Santo Padre il Papa Francesco, vengo a voi nel nome del Signore quale vostro Vescovo. Non posso nascondervi le mie paure nell'accettare questa obbedienza. Con il cuore in lacrime lascio definitivamente la mia amata Chiesa di Ariano Irpino – Lacedonia, che mi ha generato alla fede, e la comunità parrocchiale di Trabzon, nel Vicariato Apostolico dell'Anatolia, comunità che ho cercato di servire in questi anni con amorevole dedizione. Mi sento, inoltre, schiacciato dal peso di un incarico che va ben oltre le mie forze. Si rinnova così nella mia vita il mistero delle scelte del Signore: "Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla" (1Cor 1,28).

Vi prego di accogliermi con benevolenza e fin d'ora vi chiedo di aiutarmi ad entrare in sintonia con una realtà ecclesiale e sociale assai complessa che ritengo di non conoscere abbastanza.

Comprendo bene la specifica vocazione della Chiesa Cattolica di Istanbul: siamo chiamati ad essere come un ponte tra Occidente e Oriente, tra la Chiesa Latina e le Chiese Orientali, tra il Cristianesimo e l'Islam. Desidero pormi in cammino al vostro fianco perché insieme ci impegniamo ad abbattere i muri di secolari inimicizie e a rimuovere reciproche diffidenze ed atavici pregiudizi. In sintonia con la Chiesa universale sono consapevole che solo "una Chiesa sinodale – in cui cioè si cammina insieme – è una Chiesa 'in uscita', una Chiesa che evangelizza, 'con le porte aperte'" (*Documento Preparatorio della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, n. 15).

Mi inserisco con rispetto ed umiltà in un percorso già tracciato dai miei venerati predecessori. Benedico anzitutto la memoria di S.E. Mons. Ruben Tierrablanca: il suo zelo apostolico e le sue intelligenti iniziative saranno il punto di partenza per riprendere un cammino ecclesiale interrotto dalla sua prematura dipartita. Saluto con sentimenti di venerazione il Vicario Apostolico emerito S.E. Mons. Louis Pelatre per il suo lungo e generoso servizio episcopale. A lui chiedo fin d'ora il sostegno della preghiera e del consiglio. Ringrazio poi con particolare affetto S.E. Mons. Lorenzo Piretto, Arcivescovo emerito di Smirne, che in questi difficili mesi ha guidato con saggezza e mitezza il Vicariato, con il prezioso aiuto del solerte Vicario Delegato, il Rev.^{mo} P. Pawel Szymala.

Carissimi, avendo il Vangelo come unico programma, vengo a voi per aiutarvi ad annunciare la gioia del Signore Risorto e a testimoniare ai poveri e agli afflitti l'amore misericordioso del Padre. Continueremo con coraggio ad essere una Chiesa martire e in diaspora che abbia a cuore in modo speciale i bisognosi, i sofferenti e i rifugiati. Amandoci l'un l'altro con affetto fraterno e gareggiando nello stimarci a vicenda (cf Rm 12,10), cercheremo di dare una testimonianza credibile al Vangelo. Sono certo che, camminando insieme e valorizzando i carismi di ciascuno, il nostro Vicariato Apostolico continuerà ad essere un seme fecondo, gettato dal Divino Semiatore nel solco dell'amata terra di Turchia perché vi germogli il Regno di Dio. Possa il Signore essere felice di ciascuno di noi, compiacendosi del nostro impegno apostolico e mai abbia a vergognarsi dei suoi discepoli.

In questo pellegrinaggio di fede ci accompagni con il suo materno amore Nostra Signora di Efeso e ci sostenga l'intercessione dei nostri Patroni Sant'Andrea Apostolo, San Giovanni Crisostomo e San Giovanni XXIII.

Ariano Irpino, 14 settembre 2021

Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

† *Massimiliano Palinuro*
Vicario Apostolico eletto